



## **“Dio è Amore”, dono e comunione XI Convegno di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico**

---

Circa duecento persone, appartenenti alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, divise in tre pullman e alcune auto, nella mattinata del 26 ottobre scorso, partendo da Oleggio, hanno attraversato l'Italia alla volta di Fiuggi (Fr), dove, da venerdì 27 a domenica 29, si sarebbe svolta l'undicesima Convocazione nazionale dell'Iniziativa di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico.

Nel corso del Convegno, intitolato “Dio è Amore, dono e comunione”, sulla scia dell' Enciclica “Deus Caritas Est” di papa Benedetto XVI , si sono riuniti i rappresentanti delle circa cinquanta comunità carismatiche italiane aderenti all'iniziativa, convinte che per crescere e “portare frutto” sia necessario “fare comunione”, confrontarsi e dare il proprio contributo spirituale all'edificazione del corpo mistico formato da tutti i credenti in Cristo, il cui cuore pulsante è Gesù risorto, Dio d'Amore, di pace e di gioia.

Molti sono stati i momenti di preghiera di lode, animati da persone appartenenti a diverse realtà carismatiche, che hanno saputo suscitare attimi di vera festa, caratterizzata da canti e danze. Ciò è servito a sottolineare che dove c'è lo Spirito inevitabilmente si scatena la gioia, che si manifesta in tutte le sue forme, sull'esempio del Dio descritto in Sofonia 3,17 che *si rallegra per il suo popolo con canti di gioia*, di re Davide che danzò davanti all' Arca e di Maria che esultò pronunciando il Magnificat in casa di Elisabetta.

Momento di forte commozione è stato quello dedicato all'Adorazione, nel corso della serata di venerdì, durante la quale Gesù Eucaristia è passato in mezzo all'assemblea e si è chinato verso ogni uomo sofferente nel corpo e nello spirito, portando guarigione e liberazione.

Coinvolgenti le testimonianze degli ospiti invitati a prendere parte al convegno: dal missionario laico Kalambay Musangu, a Maria Ester Cruz, collaboratrice di P.Tardiff, a Chiara Amirante, fondatrice dell'associazione Nuovi Orizzonti, che raccoglie ragazzi provenienti da situazioni di forte disagio sociale. Le loro parole non hanno costituito uno sterile insegnamento, ma sono state veicolo dell'esperienza che essi hanno dello Spirito Santo, che caratterizza la loro vita e la loro missione volta a testimoniare al mondo che “Dio è buono” e che, attraverso ognuno di noi, può fare grandi cose. L'importante è mettersi a disposizione e diventare canali puri per poter esercitare i *carismi*, talenti naturali sui quali si impianta la potenza di Dio e che diventano servizio per gli altri e li portano a Gesù

Dei nove carismi base, elencati da S.Paolo al cap.12 della Lettera ai Corinzi, si è parlato nei Simposi, che si sono tenuti nella serata di sabato nei diversi alberghi di Fiuggi. Ad ogni manifestazione dello Spirito è stato dedicato uno spazio in cui due relatori avevano possibilità di confrontarsi e di suscitare un dibattito tra le persone interessate all'argomento trattato.

Nella mattinata di domenica la nostra Fraternità, che ha portato un notevole contributo alla manifestazione in termini spirituali e di servizio, ha animato l'Eucaristia conclusiva, celebrata da P. Giuseppe Galliano m.s.c., assistente spirituale dell'Iniziativa. Nell' omelia si è sottolineato come l'esperienza che noi facciamo di Gesù dovrebbe liberarci dall' immobilismo, riempirci del “profumo di Cristo” e spingerci ad essere “missionari” in tutti gli ambienti che frequentiamo e nei confronti di tutte le persone che popolano la nostra vita.

*Francesca*

internet

*visitatoci al nostro indirizzo:*

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



## EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Fiuggi, 29 Ottobre 2006 ~

### L'AMORE DI DIO CI INVIA

#### **Ringraziamento**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Grazie, Gesù, per l'opportunità che ci dai di parlare di te e di sentirti vivo in mezzo a noi.

#### **Inviati**

Il tema di questa omelia è: "L'Amore di Dio ci invia.", il 33° punto dell'Enciclica "Deus Caritas est" di Papa Benedetto XVI.

Noi siamo mandati nel mondo a portare l'Amore di Dio che abbiamo sperimentato in prima persona.

Siamo tutti inviati e dobbiamo portare questo Amore facendo sentire amate le persone che incontriamo sul nostro cammino, ovvero battezzandole. "Battezzare nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" significa immergere le persone nell'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

#### **Prima icona: Bartimeo**

La prima immagine che prendiamo in considerazione per trattare dell'"invio" è quella del cieco Bartimeo: dall'ebraico bar (figlio) timeo (onore). Bartimeo è "figlio dell'onore" e, allo stesso tempo, "figlio del papà". Egli non ha una vita propria: è cieco e mendica per strada.

Gli chiede: "Che cosa vuoi che io ti faccia?". Questo è il primo punto che dobbiamo rispettare nella nostra evangelizzazione: siamo invitati, prima di fornire le nostre soluzioni, a chiedere alle persone che incontriamo quale sia la loro richiesta, che cosa realmente desiderino.

La domanda che Gesù rivolge a Bartimeo è un invito che gli fa a smettere di vedere con gli occhi di suo padre e degli altri, cosa che lo ha reso cieco. Bartimeo, inoltre, come tutti coloro che vogliono essere figli dell'onore, si comporta sempre in modo tale da fare quello che è giusto per non disonorare la famiglia. Il "figlio dell'onore" non cambia mai, rispetta il "si è sempre fatto così" e, a poco a poco, diventa cieco.

Di solito, alla domanda: -Che cosa vuoi?- , noi rispondiamo: - Sia fatta la volontà del Signore!-

Gesù però ci chiede: -Che cosa vuoi tu?-

Il vescovo Loppa, nella sua omelia, ci ha invitati ad alimentare la promozione umana, a portare le persone a prendere delle decisioni per non farle rimanere degli eterni Peter Pan.

Il primo passo per crescere è proprio chiedere al Signore di farci vedere con i nostri occhi e non più con quelli del papà e della società...

#### **Seconda icona: l'invio**

La seconda immagine che prendiamo in considerazione è quella del capitolo 10 del Vangelo di Luca, in cui Gesù invia i settantadue discepoli. Il numero settantadue richiama il numero delle nazioni che, al tempo di Gesù, si riteneva fossero presenti sulla Terra: questo per dire che il messaggio di Gesù è per tutti i popoli.

Ciò non significa che dobbiamo diventare fondamentalisti e imporre il nostro credo. Siamo invece invitati a proporre il messaggio del quale, prima di tutto, dobbiamo essere convinti noi.

Gesù manda i discepoli "a due a due", non per farsi compagnia, ma per rendere valido il messaggio che, ai suoi tempi, aveva bisogno di due testimoni.

Il Signore non ci invia a fare i dottori: quello che ci chiede è di essere testimoni. Il Prologo della Prima Lettera di Giovanni ci ricorda che, *affinché la nostra gioia sia piena*, siamo invitati ad annunciare quello che abbiamo visto e sperimentato. Siamo mandati a due a due, perché la nostra sia una testimonianza e provochi una Presenza. "Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro."

#### **L'indemoniato geraseno: primo missionario del Vangelo**

Il primo missionario di cui si parla nel Vangelo non ha fatto gli studi a Gerusalemme e non dà nessuna garanzia: è l'indemoniato geraseno, abitato da *Legione*. Una volta ottenuta la liberazione, vuole seguire Gesù, ma Egli non glielo permette e gli dice: "Vai nella tua casa dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato."

Dio ha scelto di salvare il mondo, *attraverso la stoltezza della predicazione*. Se noi parleremo di

Gesù e dell'Amore, saremo ascoltati per ore. Quando c'è Gesù, sentiamo che, al di là delle parole, si manifesta un'energia data dalla Sua Presenza. Quando noi parliamo di Gesù, Egli arriva e si prende cura delle persone.

Gesù, poi, fa un accenno all'abbigliamento che deve essere dei discepoli: *“Non portate borsa, né bisaccia, né sandali...”* È interessante parlare di questi particolari e comprenderne il senso.

Alcune interpretazioni sostengono che non bisogna fondare “il successo” della missione sui mezzi umani: su come sappiamo parlare e su cosa portare con noi, dobbiamo unicamente contare sulla presenza del Signore e sull'efficacia della Sua Parola. Egli non dice che avremo “successo”, perché il successo è Suo.

È molto significativa la descrizione dell'abbigliamento del discepolo perché è lo stesso che gli ebrei indossavano una volta all'anno, nel giorno del Yom Kippur, giorno del perdono, che si celebra ancora oggi nel mese di settembre.

Gesù dice che, nel nostro andare, siamo chiamati a portare il perdono di Dio, sempre e comunque.

Ieri sera, Padre Giovanni, nella sua catechesi, ha detto che, per liberare le persone da tutti i loro “diavoli”, è necessario far sentire

loro l'Amore di Dio, senza riserve e senza condizioni. Questo Amore comincia dal perdono che il Dio, presentato da Gesù Cristo, mette in atto nei nostri confronti nello stesso momento in cui stiamo peccando.

Qualcuno fa notare che, oggi, nella Chiesa, ci sono alcuni peccati che non possono essere assolti, ma la Chiesa ha i suoi tempi per il perdono.

Se leggiamo la Scrittura, ci rendiamo conto che Gesù perdona sempre: *“Mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”* (Romani 5,6). Nel Vangelo, che è messaggio universale, si legge che Gesù accoglie, senza alcun “se”.

*“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.”* (Matteo 10,8) L'Amore di Dio è gratuito se gli mettiamo riserve o condizioni, questo diventa prostituzione ovvero un atto d'amore a pagamento: io do a te, tu dai a me.

Con Dio noi possiamo mettere in atto una prostituzione spirituale. Pensiamo che, per farci amare da Lui, dobbiamo fare necessariamente qualcosa.

Quando, invece, sperimentiamo l'Amore di Dio è inevitabile entrare in dinamiche di vita e di gioia...

L'Amore di Dio ci investe e noi siamo chiamati a far sentire a tutti la bellezza del Suo perdono .

Non c'è alcun peccato che Dio non possa perdonare e non c'è alcuna condizione che Lui non possa sanare. Al di là dei meriti, abbiamo sperimentato che il Dio del Vangelo, predicato da Gesù Cristo, ci ascolta e ci esaudisce, secondo i nostri bisogni.

*“Vi mando come pecore in mezzo ai lupi.”* (Matteo 10, 16) Gesù non ci illude. Questa espressione significa che dobbiamo avere un atteggiamento di semplicità, come una colomba unito alla prudenza caratteristica del serpente.

Una pecora, davanti al lupo, bela e chiama il pastore e, se il pastore non arriva, scappa.

Il nostro andare deve essere come quello di Gesù: non violento, pacifico.

Gesù, quando è alle strette, estrae la spada della sua Parola e sgomina tutti: scappa con la semplicità della colomba, utilizzando la prudenza del serpente che, quando sente il pericolo si nasconde e, se viene scovato, difende la testa. Quando qualcuno lo vuole bastonare, offre la coda o le altre parti del corpo, perché , se viene colpito sulla testa, muore.

Il Signore ci invita a essere semplici, ma, nello stesso tempo, a essere pronti a scappare quando ci sono gli assalti. Non dobbiamo fare i valorosi, ma difendere il salvabile, ovvero noi stessi.



### ***Terza icona: la donna che profuma Gesù***

Come ultima immagine dell' invio di Gesù, mi è piaciuto considerare il versetto 14,9 del Vangelo di Marco: *“Dovunque sarà predicato questo Vangelo, sarà ricordato il gesto di questa donna.”* Mi hanno sempre impressionato queste parole. Gesù, infatti, avrebbe potuto dire: -Dovunque sarà predicato il Vangelo, sarà ricordata la guarigione di Bartimeo oppure la liberazione dell'indemoniato geraseno...- Questo è l'unico episodio che Gesù invita a ricordare nella nostra predicazione e si trova due volte nei Vangeli: in quello di Marco, dove la donna è anonima, e in quello di Giovanni, dove si chiama Maria.

Al cap.14 del Vangelo di Marco questa donna non ha nome e ciò significa che le sue azioni hanno un valore universale.

Quando accade questo episodio Gesù è prossimo all'arresto a cui seguiranno la tortura e la morte. Egli si trova in casa di Simone il lebbroso, lo scomunicato, e lì si presenta una donna con un vaso di alabastro pieno di nardo “purissimo”. La traduzione esatta, però, è nardo “fedele”. Fedele è un termine che, di solito, si riferisce a due persone

legate da un rapporto matrimoniale, non è un aggettivo usato per le cose. Si specifica che il profumo è “nardo”, molto costoso ai tempi di Gesù perché veniva importato. La sposa ungeva il suo corpo con questo unguento prima delle nozze: si tratta dunque del profumo dell’Amore.

Nel Cantico dei Cantici si legge di questo profumo di nardo che si effonde con gli altri aromi con i quali si è ricoperta la sposa.

La donna rompe il vaso pieno di profumo il cui costo, ci dicono gli Evangelisti, era di 300 denari. Considerando che la paga giornaliera di un operaio era di un denaro, significa che in questo vaso era contenuto lo stipendio di un anno.

Gli apostoli si lamentano di questo spreco dicendo che, vendendo il profumo, si sarebbe potuto dare il ricavato ai poveri.

Nel Vangelo di Giovanni, è Giuda, che tiene la cassa, a protestare per questo gesto.

Gesù interviene difendendo la donna e il suo gesto, confermando che questo sarà ricordato per sempre.

Gesù sta per spezzare la sua vita incontrando la maledizione di Dio e degli uomini nel sacrificio della Croce e questa è la destinazione finale di ciascuno di noi: quello che hanno fatto al Maestro, lo faranno anche ai discepoli.

Questa donna rappresenta i discepoli, che spezzano la propria vita in favore del Vangelo. Alcuni diranno che spezzarsi, donando la propria vita per Gesù nell’annuncio del Vangelo, è tempo perso e ci porranno ostacoli. La morte, però, non avrà l’ultima parola, trionferà invece il profumo della vita.

Padre Giovanni, ieri sera, ricordava che alcuni santi, tra i quali san Padre Pio, sentivano la puzza del peccatore: noi siamo inviati a portare il profumo di Dio. Dobbiamo ricreare il profumo, la gioia, la bellezza, l’amore, al di là delle parole, lì dove siamo. Non è uno spreco di tempo e neppure uno spreco della vita!

Ricordiamo che il Rinnovamento carismatico nasce come gruppo di preghiera legato all’esercizio dei carismi.

Il profumo di Dio afferma con guarigioni, testimonianze, conversioni che la vita di Gesù ha una forza maggiore di tutte le morti che noi possiamo incontrare.

### ***Un segno: l’olio benedetto***

All’inizio della celebrazione è stato consegnato un batuffolo intriso di olio benedetto: è un segno che può innescare in noi un desiderio, una volontà, un proposito, una decisione da prendere nella piena libertà.

Nella Catechesi, tenuta da Padre Raniero Cantalamessa durante il Convegno Mondiale dei Carismatici, si sottolineava che il Rinnovamento nasce con quello che Dio vuole fare o ha fatto in noi.

Noi predicatori, in genere, invitiamo le persone a fare qualche cosa per Dio. Quando il Rinnovamento è nato, ha cominciato a sottolineare che è Dio che vuole fare qualcosa per noi. È importante il proposito di entrare in questa dinamica, di mettersi all’ascolto di Dio, di incontrare le persone, non per dire loro che cosa devono fare, ma per annunciare le cose che Dio vuole fare per loro: guarigioni, liberazioni...

Prendiamo questo batuffolo di olio benedetto, come nardo fedele, e, come questa donna anonima o Maria ha unto Gesù, per prepararlo ad una missione, proviamo anche noi ad ungere il fratello che abbiamo accanto, che per noi è Gesù, per la sua missione, perché ciascuno di noi, come dice Papa Benedetto XVI, possa andare ovunque a portare l’Amore.

Signore, noi ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto e ci hai fatto comprendere, ti ringraziamo per questo gesto dell’unzione.

Signore, quella donna entra nella sala, dove tu sei insieme agli altri e rompe il vaso. Noi vogliamo rompere la bustina e togliere l’olio benedetto: non è nardo, ma lo rappresenta. Rappresenta il profumo di Dio. Signore, vogliamo ungere il fratello che abbiamo accanto, perché possa essere mandato nel mondo per essere profumo di Dio.

***Ti ungo nel Nome del Signore!***



*Un nuovo gruppo si è aggiunto alla nostra Fraternità!*

*Il gruppo “Popolo della lode” si riunisce tutti i Lunedì alle 20.30 presso la Chiesa di Sant’Antonio abate a Oriano - Sesto Calende (VA)  
Per informazioni: Cinzia 349-5284825 - Renzo 320-0214113*

***Lode! Lode! Lode!***

FIUGGI 2006  
"DIO E'  
AMORE"

Riscoprire Dio, l'Amore che Lui è e che dà.

Questo secondo me è stato l'intento del convegno di Fiuggi a cura dell'Iniziativa di Comunione tenutosi nell'ultimo fine settimana di ottobre.

Grazie alla testimonianza di alcuni tra gli invitati che ci hanno raccontato del loro incontro personale con il Signore e di come Lui ha operato nella loro vita portandoli a scoprire orizzonti nuovi. Hanno testimoniato di un Dio vivo, che fa, agisce concretamente donando tutto ciò di cui le sue creature hanno bisogno perché vivano una vita degna e piena.

Alla faccia di quel Dio antipatico, che pure esiste, ma che chiede, pretende, vuole ogni genere di sacrifici, rinunce, obblighi e doveri. E non se ne poteva più...!

L'unico desiderio che il papà di Gesù Cristo ha nei nostri confronti è che noi diventiamo santi, come Lui è Santo. Questo accade accogliendo il suo amore gratuito, lasciandoci stupire dalla sua dolcezza "invasiva" che ci ricrea e fa nuove tutte le cose. È semplicemente meraviglioso!

A questi invitati-testimoni, Dio ha stravolto la vita rivelandosi e riversando in loro il suo amore, tanto da renderli così pieni di gioia, di speranza, di fede che non possono fare a meno di raccontarlo.

"Và e racconta quello che Dio ha fatto per te" disse Gesù all'uomo di Gerasa dopo averlo liberato e trasformato nel primo missionario della storia così l'uomo smette di farsi del male e canta l'amore di Dio attraversando i villaggi.

Và e racconta quello che Dio ha fatto per te, sacerdote di qualsiasi parrocchia e vedrai che i volti grigi dei fedeli riuniti la domenica perché si deve fare così, si accenderanno di una gioia e una speranza mai viste prima.

Và e racconta quello che Dio ha fatto per te, catechista di bambini ai quali insegni le dovute preghierine da recitare a Dio, insegni a rispettare i comandamenti e a scontare le penitenze per averlo offeso e forse, quando per loro le scuole (e la chiesa) dell'obbligo saranno finte, non avranno bisogno di cercare altrove la gioia di vivere.

Anche tu che credi, pastorale, madre e padre di famiglia, tu che vai in chiesa tutti i giorni, chiunque tu sia e credi che Gesù è vivo, è risorto, raccontami quello che ha fatto per te se ti ha guarito, liberato, come ti ha manifestato il suo amore.

Allora non avrò bisogno di cercare maghi e maghelle per sconfiggere la paura del domani.

Non avrò bisogno di cercare pseudo guaritori che con la loro parcella mi vendono la speranza di vincere contro una malattia incurabile.

Non avrò bisogno di code di rospo e lune piene per liberarmi dalle catene con le quali il mondo mi vuole imprigionare.

Và e raccontami che Dio è vivo e guardandomi sorride scoprendo in me quella bellezza vera, eterna che non conoscevo, riempiendomi il cuore di tenerezza e meraviglia...

Racconta che Dio nemmeno si pone il problema di perdonare perché lui è amore e l'amore non si offende. Ce lo ha detto s. Paolo...

E poi lo sa che siamo deboli e peccatori, mica ha bisogno che glielo ricordiamo in continuazione, quello che gli interessa è che noi accogliamo il suo Amore che è forza che guarisce, libera, rende capaci di... vivere!

Raccontami che nonostante le mie chiusure, le mie paure, i dubbi e quei tanti perché senza risposta, lui non si demoralizza e continua a soffiare il suo Spirito sui miei, sui tuoi caos e aleggiando dolcemente trasformerà al momento propizio ogni cosa in buona, molto buona.

Perché Lui è fatto così, è Amore.

Raccontami e convincimi che niente è impossibile per chi crede nell'amore che Dio è e allora riuscirò a sbucare fuori da dietro il mio cespuglio, aprirò le porte del mio cuore paralizzato e avverrà il miracolo: mi fiderò di te..e di Dio, accoglierò il suo Amore e vivrò. Io vivrò! Grazie

*Lilly*

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?  
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

[Info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:Info@nostrasignoradelsacrocuore.it)

**ASPIRATE AI CARISMI PIÙ GRANDI  
ED IO VI MOSTRERÒ UNA VIA  
MIGLIORE DI TUTTE**  
*( 1 Corinzi 12, 31)*

*Insegnamento tenuto da Maria Ester Cruz*

Nella Scrittura vediamo che S. Paolo rivolge complimenti straordinari alla Comunità dei Corinzi.

In 1 Corinzi 1, 4-5 egli dice: *“Ringrazio continuamente il mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Gesù Cristo, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della scienza.”*

Continuando a leggere questa lettera, ci accorgiamo che questa Comunità, oltre a possedere tutti i doni, è testimone di una fede salda in Gesù Cristo.

Essa ha, però, dei problemi, per esempio una forte divisione al suo interno. San Paolo afferma: *“Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: - Io sono di Paolo, io invece sono di Apollo, e io di Cefa, e io di Cristo.”*

Nel gruppo, poi, alcuni, come i Giudei, cercavano i miracoli, altri, come i Greci, la sapienza. C'erano problemi riguardanti la moralità (fornicazione, idolatria) e l'orgoglio di alcuni che si vantavano di avere i carismi.

Faccio questa introduzione per dirvi che in una Comunità ci possono essere gli stessi problemi, ma, se si ama Dio sopra ogni cosa si è portato ad amare gli altri, come dice Gesù.

In una Comunità ci possono essere problemi, perché è composta da uomini limitati, delle specie di *ponti in costruzione*. E' necessario lavorare tanto affinché l'area della nostra vita possa essere totalmente purificata.

Se una Comunità non cresce, dobbiamo chiederci se stiamo utilizzando l'Amore e i carismi.

E' necessario stare molto attenti all'Amore affinché sia vero, autentico, senza finzione, riflesso dello stesso Amore che Dio ha per noi e che abbiamo sperimentato per primi.

Dice san Paolo: *“Dovete avere fra di voi un solo debito: l'Amore.”*

*“Dovete gareggiare per una sola cosa: amarvi di più.”*

Una Comunità che vuol crescere spiritualmente, in rapporto con Dio e con i fratelli, ha bisogno, oltre che dell'Amore, dell'utilizzo dei carismi.

Io provengo dalla Comunità carismatica di Padre Emiliano Tardiff all'interno della quale si formano, si esercitano, si utilizzano, si mettono in opera i carismi.

Ho trovato, tra i miei documenti, una cassetta speciale in cui Padre Emiliano parla dei carismi e l'insegnamento, che vi sto proponendo, è come se

uscisse dalla sua bocca. Egli diceva che i carismi sono doni ministeriali, spirituali, speciali per l'edificazione della Comunità e per la costruzione della Chiesa.

E' necessario fare attenzione a non confondere i carismi spirituali con quelli naturali: il carisma naturale è un'attitudine, come quella di chi è portato a giocare a calcio. I carismi spirituali sono doni che una persona riceve non per suo merito ma per la santità e la gloria di Dio e per il bene della Comunità. Dio dà un determinato carisma perché si metta al servizio degli altri.

La gloria non deve essere per colui che ha il carisma, ma per chi dà il carisma, quindi Dio.

Se una persona ha un carisma non significa che sia straordinaria. Un canonista, che ha scritto un libro sui carismi, diceva che la manifestazione di questi che si vede nel Rinnovamento carismatico, per opera dello Spirito Santo, non si deve considerare come un fatto straordinario nella vita della Chiesa, ma come un fatto ordinario, perché la Chiesa è nata dopo la prima Effusione dello Spirito Santo.

La prima Comunità Cristiana esercitava i ministeri di guarigione, di liberazione, di conoscenza, di profezia, di dono delle lingue stimandoli normali eventi.

Con il passare degli anni, l'esercizio dei carismi è divenuto qualcosa di straordinario: in realtà fa parte della vita della Chiesa, dalla sua origine, da quando è nata.

San Paolo dice che tutti noi abbiamo ricevuto tutti i doni: con il Battesimo abbiamo ricevuto un'Effusione di Spirito Santo e con la Cresima un sigillo che resta per sempre. Siamo *gli unti di Dio* e *“C'è in noi la potenza di Dio.”* Gesù dice: *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.”*

Molte volte, mentre preghiamo, dubitiamo, pensando che non succederà niente di quello che stiamo chiedendo: è per questo che non accade nulla!

Padre Emiliano ha raccontato che si trovava a Salerno per un incontro. Mentre parlava, sentiva alcune persone che ridevano, ma non ne sapeva il motivo. Ha poi capito che indicavano la sua giacca, dalla quale alcune persone avevano tolto tutti i bottoni, per tenerli come reliquie.

Esse non avevano compreso che a guarire non era stato Padre Emiliano, ma Gesù che era con lui.

Non è il bottone di Padre Emiliano che guarisce, ma la potenza di Dio, che è già in noi e che ci è stata donata nel Battesimo.

Non ne siamo consapevoli e ci comportiamo come quel mendicante che, negli Stati Uniti negli anni Ottanta, è stato trovato per strada, morto di freddo. Indossava un cappotto molto pesante dentro la cui fodera erano riposti tantissimi dollari. Questo uomo ha trascorso tutta la vita mendicando, mentre possedeva quel che gli serviva per avere molti comfort.

Noi Cristiani cattolici siamo un po' così: abbiamo tutto quello che ci occorre per vivere con la potenza dei figli di Dio, però, poiché o non lo sappiamo o non ci crediamo, viviamo da mendicanti.

Se siamo amici di Dio, se siamo stati riscattati dal Sangue di Gesù, se siamo preziosi per Lui, non dobbiamo aspettare che i fratelli preghino per noi, ma dobbiamo andare direttamente da Dio a dirgli di darci una mano e di risponderci. Dobbiamo però poi stare ad aspettare la risposta!

Noi spesso andiamo da Dio, gli presentiamo i problemi da risolvere, poi torniamo indietro riportando a casa il problema. Come fa Dio a intervenire?

Bisogna andare da Dio, parlare, lasciargli il problema e andare via senza.

Quando sono rimasta incinta della mia prima bambina, che adesso, grazie a Dio, ha dieci anni, alla prima ecografia, il ginecologo mi ha detto:- Qui c'è un fibroma.- Io gli ho risposto: - Dottore, non si preoccupi, perché prima della fine della gravidanza, sarà tutto risolto!-Non so perché ho detto questo, ma l'ho detto! Ero sotto controllo, perché il fibroma cresceva più della creatura. Al terzo mese, una mattina, mi sono svegliata e ho sentito questa parola nel cuore: - Oggi Io opero!-

Mi sono alzata, mi sono lavata e preparata per essere operata. Ho svegliato mio marito e gli ho detto che cosa avevo sentito.

Dopo cinque minuti ho cominciato a sanguinare e ho continuato per tutta la domenica, attendendo alle varie occupazioni della casa. Alle quattro del pomeriggio, mio marito ha voluto portarmi all'ospedale, anche se io ero certa che il Signore stava operando. Sono andata all'ospedale per tranquillizzare mio marito, perché io credevo nella potenza del Signore.

Il dottore ha fatto un'ecografia, ha visto che la creatura era a posto e che tutto era intatto. Non si spiegava da

dove venisse tutto quel sangue, gli ho suggerito di guardare a sinistra, dove avevo il fibroma, come dimostravano le cartelle cliniche, che avevo portato con me.

Il dottore ha guardato e non c'era più niente. Per Dio non c'è nulla di impossibile!

Se Dio ha dato la vita, ha preservato la tua vita, se Dio ha permesso quello che ti ha permesso è perché ti ama e continuerà ad amarti in qualunque situazione ti trovi, qualunque prova tu abbia.

Dio ti ha preceduto e ti ha donato il vestito adatto per le battaglie, per vincere e per poter arrivare alla sua Presenza. I carismi sono gli strumenti che Dio mette a nostra disposizione per arrivare alla meta: la restaurazione del regno. Devono essere usati affinché la gente possa trovare il Re, innamorarsi di Lui e accoglierlo nella sua mente, nel suo cuore, nella sua casa, nella sua famiglia!

L'obiettivo dei carismi è l'evangelizzazione, il conquistare la gente a Cristo grazie a strumenti, che manifestano la potenza di Dio qui sulla Terra, che testimoniano che Gesù è vivo e ha, adesso, in mezzo a noi, la stessa potenza, che aveva quando camminava per le strade della Palestina.

Le persone si convertono davanti alla manifestazione delle opere di Dio!

Posso testimoniare di una coppia di Bolzano, che non conoscevo, che è venuta da me per consegnarmi una grossa somma di denaro, perché voleva che tutte le opere iniziate da Padre Emiliano, fossero portate a termine. Dopo un anno che Padre Emiliano è tornato alla Casa del Padre, una scuola da lui cominciata, è stata terminata completamente.

Ho chiesto alla coppia: - Come mai fate questa donazione?-

La moglie mi ha risposto che erano atei e, se non fosse stato per Padre Emiliano, non avrebbero mai conosciuto la fede. Avevano letto sul giornale che arrivava "il guaritore" in Germania e sono andati, un po' per curiosità, un po' per trovare rimedio alla sua malattia. Durante la celebrazione hanno constatato che molti ciechi vedevano, molti zoppi camminavano, molti sordi sentivano. La signora non è stata guarita fisicamente, ma quell'incontro ha risvegliato in lei la

*Fratello, sorella,*

*forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.*

*Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.*

*Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

fede e, da quel giorno, va a Messa quotidianamente. Questa donna mi ha detto: - Ringrazio il Signore perché, se non fossi andata a quell'incontro, mio marito e io saremmo andati all'inferno!-

I carismi producono la conversione, risvegliano la fede, edificano la Chiesa di oggi, non solo quella primitiva.

Se si ha avuta un'esperienza di Dio, possono sorgere dubbi, tentazioni, deserto, prove...ma prevale il ricordo del giorno nel quale Dio ci ha sanati, ci ha dato una Parola di conforto, ci ha risposto. E' sufficiente un'esperienza per aderire a Cristo, ma non dobbiamo limitarci a quella!

I carismi sono una manifestazione dello Spirito Santo, mostrano la salvezza e la potenza di Dio in azione: non solo aderiamo alla fede per l'ascolto della Parola proclamata, ma perché vediamo in noi dei cambiamenti. Avrei tanti esempi: ho visto persone in carrozzina che non camminavano da diversi anni e che si sono alzate. Immaginiamo la grazia e la benedizione, non solo per le persone guarite ma per le loro famiglie!

Questi carismi, nella Chiesa, devono produrre una nuova primavera, una nuova Pentecoste, dove la manifestazione di Dio sia talmente forte e si possa toccare, che nessuno possa più dubitare.

L'esercizio dei carismi è anche un modo per

combattere secolarismo e laicismo in un mondo che si sta allontanando sempre più dalla fede e vuol farci credere che si può godere sulla Terra e basta.

Con segni visibili e con la manifestazione potente dell'opera di Dio, potremo dire che non ci sono solo le cose temporali, ma che ne esistono altre che rimangono, danno gioia, forniscono una garanzia che nessun'altro può dare.

Secondo recenti indagini psicologiche, molti uomini sono affetti da una vera e propria malattia che si chiama mancanza d'Amore, unita alla paura della morte. All'arrivo di Gesù Cristo, questi due problemi scompaiono perché Gesù è Amore ed è Vita abbondante ed eterna.

È lo Spirito Santo che rinnova il Rinnovamento: non si può tenere legato e quando arriva, porta con sé i carismi.

Dobbiamo lasciare che lo Spirito Santo agisca liberamente affinché accadano cose straordinarie. Non si deve però creare confusione nell'assemblea: lo Spirito Santo, infatti, è ordine.

Se abbiamo un carisma, dobbiamo metterlo a disposizione degli altri. San Paolo dice: *"I doni non sono per il bene personale, ma per l'edificazione della comunità."* Non è la mia santità che mi permette di usare il carisma ma, se l'utilizzo bene, con Amore, con spirito di servizio, con umiltà, posso, per mezzo di

## ***MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO***

*Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

### **OLEGGIO**

Francesca	338-3139118
Carlo	334-6522778
Giusy	333-6367445
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	333-8714882
Anna	348-4143829

### **SARONNO**

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

### **CASSANO MAGNAGO**

Rosalba	328-2234787
---------	-------------

### **NOVARA**

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Patrizia	0321-465401
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

### **TURBIGO**

Margherita	0331-898171
------------	-------------

### **MARANO TICINO**

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

### **BARENGO**

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

### **PORTO CERESIO**

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

questo, diventare anche santo.

Padre Emiliano diceva: - Io sono l'asinello che porta Gesù: quando mi applaudono, gli applausi sono per Lui. Non si tocca l'asino per guarire, si va da Gesù.-

Nessuno deve vantarsi nell'assemblea, perché è la potenza di Dio che guarisce, quando vuole, dove vuole, per mezzo di chi vuole. Tutta la gloria va unicamente a Dio!

Ecco i punti sottolineati da Padre Emiliano:

\* lasciare libero lo Spirito, dando la gloria a Lui e non a noi;

\* per esercitare un carisma, è necessario morire a se stessi;

\* i carismi non si possono razionalizzare.

Se quando si dà una profezia, si pensa già al frutto, a quello che succederà, non va bene. E' necessario rischiare nella fede, perdere la nostra buona fama e reputazione dicendo la profezia o la parola di conoscenza, con tremore. È lo Spirito di Dio che viene in aiuto alla nostra debolezza: da soli non si riesce a far niente!

Padre Emiliano raccontava che una volta, in un'assemblea numerosa, alla presenza del Vescovo, aveva dato questa parola di conoscenza:-C'è una persona in sedia a rotelle che non può camminare e in questo momento si alzi in piedi e cammini.-Nessuno si faceva avanti. Era una situazione di imbarazzo: il padre doveva morire a se stesso, ma ha continuato, in fede, a dare altre parole di conoscenza. - Il Signore sta guarendo un sordo, in questo momento: si identifichi-Una persona si è messa in piedi e ha dato testimonianza della sua duplice guarigione: oltre che paraplegica era anche sorda!

Per esercitare il carisma, bisogna morire all'orgoglio e non pensare a che cosa diranno gli altri:ci deve interessare solo la manifestazione della potenza di Dio.

I carismi, inoltre, non si possono razionalizzare: dobbiamo annunciare in fede e Dio avallerà quello che abbiamo detto con la conferma.

Se continuo a dare profezie e non succede niente vuol dire che non possiedo quel carisma.

Se do una profezia e subito non succede niente, ma, dopo qualche tempo, vengono a confermarla, allora Dio sta dicendomi che devo continuare ad usare il carisma della profezia, cioè dire parole, che possono esortare anime, consolare, confortare, incoraggiare qualcuno nell'assemblea.

Un altro aspetto è relativo alla nostra apertura allo Spirito Santo con la Preghiera in lingue: si tratta dell'unico carisma che è a favore proprio, ma che,contemporaneamente, può edificare l'assemblea in modo straordinario.

San Paolo dice: " *Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare...intercede per noi con gemiti inesprimibili.* "

Quando lo Spirito Santo viene in nostro aiuto, chiede doni spirituali che danno pace, allegria, trasparenza, mansuetudine, sicurezza, solidarietà, servizio: doni più importanti per gli altri che per noi stessi.

Dobbiamo capire che siamo qui non per noi, ma per gli altri: San Francesco aveva capito che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

San Giacomo sostiene che i nostri problemi e le nostre liti nascono dal desiderio di possesso.

Vediamo tutti i carismi:

Il dono della sapienza genera la parola di sapienza;  
il dono della conoscenza genera la parola di conoscenza;

il dono dell'intelligenza genera il carisma della profezia.

Questi tre carismi ci vengono dati dal Signore, perché noi riusciamo a parlare come Gesù parlava.



## **Modulo per l'iscrizione al Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2007**

Da compilare **in tutte le sue parti** e da consegnare a Franco (Oleggio), Lilly (Novara), Giusy (Gallarate) o ai responsabili del proprio gruppo.

Cognome e Nome:

Data di nascita:

Indirizzo:

Telefono:

Cellulare:

e-mail:

Eventuale preferenza Padrino/Madrina:



Il dono del consiglio genera il carismi del discernimento, dell'interpretazione delle lingue e dei messaggi: questo serve per pensare come Gesù pensava.

Il dono della forza genera i carismi di guarigione e dei miracoli, che servono per operare come Gesù operava.

Il dono della pietà genera il carisma del dono delle lingue che serve per pregare come Gesù pregava.

Infine c'è il timore del Signore.

I doni sono sette e indicano pienezza, dunque i carismi sono tantissimi.

Questi si possono dividere in:

carismi di istruzione, carismi di sollievo ai fedeli, carismi del governo della Chiesa.

Tutti noi abbiamo ricevuto doni spirituali, dobbiamo solo fidare di più in Dio.

Nel Salmo si legge che la natura è disperata, aspettando la manifestazione dei veri figli di Dio.

Vi amo in Cristo e desidero per voi il meglio: per questo vi esorto perché i gruppi di preghiera non diventino una raffica di passi biblici. È meglio uscire

con una sola idea chiara, che con tanta confusione in testa. Se si legge una Parola o al massimo tre, qualcuno la spieghi, perché la gente porti con sé il messaggio che il Signore ha voluto dare.

Il gruppo di preghiera deve diventare luogo dove si acquistano e si rinnovano forze.

Padre Emiliano ha detto a un Vescovo: - Eccellenza, Dio ci ha dato tante meraviglie da contemplare e noi ne approfittiamo per litigare. Credo che sia ora di contemplare più che di litigare.-

I Gruppi di preghiera carismatici aprano le porte allo Spirito Santo. Se lo Spirito Santo parla per mezzo dell'ultimo arrivato, accettiamolo, perché Egli non può essere incatenato. In questo modo i nostri gruppi diventeranno veri giardini, oasi dove rinfrescarsi. La gente vi troverà la Presenza di Dio, che solleva, incoraggia e sostiene. I fratelli troveranno acqua viva perché avvertiranno che voi non spendete le vostre forze in preoccupazioni del mondo, ma pensate a relazionarvi con lo Spirito Santo e ad amarvi.

Il Gruppo deve essere una piccola Chiesa, aperta a tutti, che ama, accoglie, rispetta gli altri, chiunque essi siano, perché il sole sorge per i giusti e i peccatori.

*María Ester Cruz*

## SEMINARIO DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO 2007

Sabato 20 gennaio 2007, presso il Santuario Madonna di Loreto in Oleggio, avrà inizio la 12° edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, che si concluderà con la Festa dell'Effusione domenica 25 marzo 2007.

Di seguito riportiamo il calendario degli incontri e la scheda d'iscrizione (a lato) che, compilata in tutte le sue parti, dovrà essere consegnata a Franco (Oleggio), Lilly (Novara), Giusy (Gallarate) o ai responsabili del proprio gruppo.

Sabato 20 gennaio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 27 gennaio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 3 febbraio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 10 febbraio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 24 febbraio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 10 marzo	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 17 marzo	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Domenica 25 marzo	Dalle 9 alle 18	Casa della gioventù Messa conclusiva al Santuario di Loreto
Sabato 31 marzo	Festa finale	Indicazioni in seguito

Contrariamente a quanto riportato nel calendario della Fraternità, tutti gli incontri del corso, tranne la giornata di Effusione dello Spirito Santo, sono stati spostati **al sabato** anziché la domenica.

Il numero massimo di iscritti sarà, come di consueto, di 100 persone, il seminario è però aperto a quanti volessero partecipare in qualità di uditori.

Lode, lode, lode!

# DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARCI IL SUO FIGLIO UNIGENITO

(Giovanni 3. 16)

## Insegnamento tenuto da **Kalambay Musangu (Kally)**

Ringrazio il Signore, perché siamo qui tutti insieme, questa sera: anche questo è l'Amore di Dio.

Quando facciamo gli incontri, a Parma, io inizio sempre con questa Parola: **Dio è buono.**

Farò la mia testimonianza di come ho incontrato Gesù. Sono partito dal Congo, con il pensiero che non volevo sapere niente di Dio, della Chiesa. Ho ricevuto una borsa di studio per la Romania. Il mio pensiero era quello di diventare comunista e, quando sarei tornato a casa, avrei fatto chiudere tutte le Chiese e mettere tutti i sacerdoti in carcere.

Dio, invece, è così buono che il suo Amore cambia, trasforma, guarisce e libera.

Quando sono arrivato in Romania, ho avuto un incidente: sono caduto dal terzo piano, mi sono fratturato tutte e due le gambe e il bacino. Non potevo camminare. Ero paralizzato a letto e i medici mi avevano detto che non avrei più potuto camminare.

Un giorno in ospedale sono passati tre ragazzi rumeni, carismatici, che volevano pregare per la mia guarigione. Dopo tre settimane di preghiera, io ho sentito nel mio corpo una potenza che non era umana. Mi sono alzato da letto e ho cominciato a camminare. Non ci credevo! La prima cosa che ho fatto è stata di andare a trovare il Primario, il quale, quando mi ha visto, mi ha detto di andare subito a letto, perché non potevo camminare.

Mi ricordo bene questo uomo, nel suo studio, che mi guardava con occhi grandi, perché non credeva che potessi camminare. Sono tornato a letto e, quando il Primario è venuto, mi ha chiesto: - Che cosa hai fatto? - Io ho risposto che non sapevo ma che Dio è grande.

Quando mi hanno fatto le radiografie, tutto era perfetto, come prima dell'incidente. Per i medici era un miracolo e mi hanno dato il nome di "Tulipano nero", perché è un fiore che non esiste; infatti, si trattava di un miracolo.

Da questo momento, il Signore mi ha guarito non solo fisicamente, ma anche spiritualmente.

Ho cominciato così a predicare la parola di Dio. Quando ho iniziato, mia moglie mi ha detto che, prima di andare a predicare, avrei avuto bisogno dell'esperienza dello Spirito Santo.

Mia moglie mi ha portato in un incontro di preghiera, dove c'era un ragazzo rumeno che pregava per l'Effusione su un altro ragazzo rumeno. Ero lì e guardavo.

Sapete che cosa ha fatto lo Spirito Santo?

Questo ragazzo rumeno, che non è mai andato in Africa, quando è venuto lo Spirito Santo, ha cominciato a lodare Dio nel mio dialetto africano. Io sono caduto a terra e ho cominciato a piangere: era nato in me questo desiderio di fare questa esperienza dello Spirito Santo. Hanno pregato su di me e sentivo come una luce grande scendere in me; ho cominciato a cantare in lingue.

Per dieci anni ho girato tutta la Romania, per predicare la Parola di Dio e ci sono state tante persone che si sono convertite. Ho visto l'Amore di Dio, la bontà di Dio, la sua protezione su di me.

La Polizia Segreta cercava di avvelenarmi, ma non ci è mai riuscita. Tutte le volte che arrivava con il veleno, lo Spirito Santo me lo faceva sapere. Cercava di arrestarmi, ma il Signore mi faceva uscire prima dalla città, per andare in un'altra. Così per dieci anni.

Avevo un Visto di sette giorni. Quando la Polizia guardava il mio passaporto per controllare il Visto di soggiorno, non ha mai visto "sette giorni". Con il Visto di sette giorni, io sono stato in Romania ancora sette anni. Questo è il nostro Dio.

La Parola di Dio dice: "*Dio ha tanto amato il mondo.*"

Quando leggiamo la Parola di Dio, sentiamo che Gesù ha guarito **tutti** i malati. Questa sera l'Amore di Dio non è limitato, è così grande che con il poco tempo che abbiamo non potremmo mai parlare di questo Amore di Dio.

Un giorno è venuto un mio amico, per portarmi da un suo amico in coma, con metastasi all'intestino. I medici gli avevano dato poche ore di vita. In auto, mentre stavamo andando all'ospedale, il mio amico mi ha avvisato che l'uomo ammalato non credeva in Dio e non voleva vedere gli Africani.

Umanamente non c'era la logica per andare a trovare questo malato. Per il mio modo umano di vedere le cose, non dovevo andare, ma ho pensato che, se Dio ha messo il suo Amore in me, dovevo andare a portarglielo.

Non sono le parole, che dicono gli uomini, che devono fermare l'Amore di Dio in noi. Sono andato all'ospedale, ho visto questo uomo in coma; vicino al letto c'erano la moglie e il figlio. L'uomo si agitava. Umanamente la mia mente diceva: - Non c'è più niente da fare: tutto è finito. -

Ho chiesto al Signore di liberarmi dal mio modo di vedere le cose, perché Lui può fare ogni cosa. Mi sono

avvicinato a questo uomo, ho posato la mia mano su di lui, abbiamo cominciato a pregare e l'uomo si è calmato. Dopo, sono tornato a casa. L'antenna del diavolo mi diceva: - Hai pregato, ma adesso ti dicono che è morto.-

Ho raccontato il fatto a mia moglie, che mi ha detto che avevo fatto bene a pregare per quell'uomo.

Dopo due giorni, ho ricevuto la telefonata della moglie di quest'uomo, che mi informava che suo marito era uscito dal coma e aveva cominciato a mangiare.

I medici hanno fatto controlli su questo malato e hanno verificato che non c'erano più metastasi: l'uomo era completamente guarito.

Quando noi conosciamo l'Amore di Dio, dobbiamo essere "matti", perché un matto non ha tempo di ragionare con la sua mente: è guidato dallo Spirito di Dio e noi abbiamo bisogno di essere guidati dallo Spirito di Dio.

Io dico a voi: -Non dovete ritornare a casa come siete entrati in questa sala!- Lo Spirito Santo, che è Spirito di vita, che è Amore, cambia la nostra vita, la trasforma.

Nella mia casa abbiamo messo uno specchio all'entrata; a tutte le persone, che vengono, dico di guardarsi allo specchio, prima di accomodarsi. Dopo la preghiera, dopo che abbiamo parlato dell'Amore di Dio, se la faccia delle persone non è cambiata, si ritorna alla preghiera. Questo è l'Amore di Dio.

Anna, che non poteva avere figli, quando è andata davanti al Signore, sente il suo corpo trasformato.

Vogliamo, dopo questi tre giorni, ritornare a casa pieni di Spirito Santo, pieni di luce di Dio, pieni dell'Amore di Dio, perché questo mondo ha bisogno della luce di Dio, dell'Amore di Dio. Noi non dobbiamo mai avere paura: se Dio è con noi, chi è contro di noi?

La parola di Dio dice: *"La mia parola è vita e salute per tutto il corpo."* Dio è buono!

Dobbiamo arrivare al pratico. Noi conosciamo i versetti della Bibbia, ma dovremmo vivere questo Amore di Dio.

*"Dio ha tanto amato il mondo"*

Nella Genesi 1,3 Dio disse: *"Sia la luce!" E la luce fu. Dio vide che la luce era una cosa buona e separò la luce dalle tenebre."*

Come mai portiamo le tenebre dentro di noi? Se noi camminiamo nella luce del Signore, il diavolo deve fuggire. Il desiderio di Dio è che noi camminiamo nella luce.

Quando ci incontriamo, come cristiani, dovremmo sempre testimoniare la potenza di Dio.

Ogni giorno mi capita qualche cosa di bello.

Questa settimana sono andato a Reggio Emilia a trovare un mio amico malato. Quando sono arrivato all'ospedale, abbiamo pregato. Accanto al letto del mio amico c'era un medico, che era malato, il quale, quando ha visto che pregavamo, mi ha detto che era contento che io avessi avuto il coraggio di pregare per le persone malate e mi ha invitato a pregare per lui.

Sono andato accanto al medico e abbiamo pregato insieme; abbiamo passato due ore, da mezzanotte alle due, a parlare. Ho visto la fragilità che hanno i medici, quando la malattia li colpisce; non hanno più speranza. Questo medico si è aperto con me e mi ha detto: - Sono anni e anni che cerco qualcuno che mi parli del Signore e non ho mai trovato nessuno.-

Sua figlia l'aveva portato da uno psicologo, che gli parlava di Freud, ma non capiva niente della teoria freudiana. Era stato anche in India, ma neppure lì ha trovato la risposta. Alla fine, per cercare Dio, andava in montagna. Al termine del nostro dialogo, mi ha detto: - Tu sei l'uomo che cercavo nella mia vita.-

Da sei anni questo medico era malato e nascondeva la sua malattia. Non voleva farlo sapere agli altri, per orgoglio. Dopo qualche giorno dal nostro incontro, ha voluto la Bibbia, ha cominciato a leggerla e a meditare la Parola di Dio.

Prima che io partissi, ha fatto la sua testimonianza: - Kally, le tue parole mi hanno dato pace, gioia, tranquillità e mi sento libero. Non ho più tanti pensieri per la testa, mi sento vicino al Signore.-

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare.

Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare un'offerta.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

Quando sono uscito dall'ospedale, ho detto: - Signore, tu sei grande! Signore, tu sei buono!-

Quando camminiamo nello Spirito, noi possiamo curare anche i medici, perché, alla fine, chi guarisce è il Signore. Da qui l'importanza di camminare nella luce, di vivere questo Amore di Dio. Con l'Amore si trasformano tante cose. Dio opera con Amore.

Nel libro della Genesi, per ben sette volte, c'è scritto: "Dio vide che era cosa buona". Tutte le cose che Dio ha fatto, sono buone, non ha fatto niente di sbagliato. Dio non ha mai pensato alla malattia. Ogni cosa, che Dio fa, è piena d'Amore.

Come Dio ha fatto l'uomo? Dio creò l'uomo a sua immagine, cioè Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, tutti e Tre in noi.

Noi, come cristiani, dobbiamo sempre parlare di gioia, con tutti i nostri problemi, perché siamo immagine di Dio, che è dentro di noi.

Negli Atti si legge che, quando Pietro ha tenuto il suo primo discorso, è durato tre minuti; in tre minuti si sono convertite tremila persone.

Dopo questo Convegno, sarà così anche per noi, perché la potenza dello Spirito, l'Amore di Dio devono operare dentro di noi.

Una signora è venuta da me, perché suo marito, che era partito con un'altra donna in Calabria, tornasse. Abbiamo cominciato a pregare e per due anni non abbiamo visto niente. Questa signora, anzi, augurava del male a suo marito e alla sua amante.

Io le ho detto di cominciare a guardare suo marito, come Dio lo vede: con Amore. Gesù è venuto per salvare i peccatori e gli ammalati.

Abbiamo ricominciato a pregare così con Amore; tre giorni dopo il marito è tornato dalla Calabria. Questo uomo ha fatto testimonianza ai nostri incontri, dicendo che sentiva, come una forza soprannaturale, che lo portava dalla Calabria a casa.

Quando noi mettiamo l'Amore di Dio, le cose cambiano.

Ricordiamo la conversione di Paolo, che inizia con il martirio di Stefano, il quale chiede a Dio di perdonare

*Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.*

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.*

*Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:*

**padre Giuseppe Galliano msc  
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**



## IL TELEFONO, LA TUA ...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

**339-3929439** (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

le persone che lo stanno lapidando: fra queste c'era Saulo. Credo che lo Spirito Santo abbia toccato Saulo in quel momento.

Questa apertura, questa liberazione dei cuori è necessaria per lasciare operare lo Spirito Santo dentro di noi. Io ho capito quando Paolo dice: "Non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me."

Noi dovremmo morire a noi stessi.

Quando Adamo ed Eva hanno peccato, Dio, per primo, ha cercato l'uomo: "Dove sei?" Dio Santo, l'Onnipotente, fa il primo passo verso di noi peccatori, perché l'uomo è immagine di Dio. L'Amore di Dio è molto grande. Il bene è più forte del male.

Penso sempre che quando il nostro Dio è piccolo, i nostri problemi sono grandi; quando il nostro Dio è grande, i nostri problemi sono piccoli.

Non dobbiamo dimenticare questa Parola: Dio ha creato l'universo per tutti noi, per la nostra salute.

Adamo ed Eva avevano peccato, perché il serpente voleva distruggere la verità. La stessa cosa fa il nemico satana: distruggere la verità in noi, creare confusione nella nostra mente.

Noi, come cristiani, dovremmo pensare di creare un ospedale per curare la mente e l'anima, perché tutti i nostri problemi partono dalla mente e dal cuore. Se non abbiamo la pace, abbiamo pensieri negativi, viviamo la paura e il nemico prende il sopravvento.

Dice Giobbe 3, 25-26: "Ciò che temo mi accade e quel che mi spaventa mi raggiunge. Non ho tranquillità, non ho requie, non ho riposo e viene il tormento!"

Che cosa è la paura? La paura è fatta di niente.

Un giorno, facendo pulizia sulla terrazza, da sotto uno scatolone è uscito un topo grande. Avevo paura e mi sono ritratto. Il topo è scappato via. Io avevo paura del topo e il topo aveva paura di me. La paura è un inganno.

Nella Scrittura per ben 366 volte compare l'espressione: "Non temere", una per ogni giorno dell'anno. Chi è con me? Il Signore, che ha cura di me, della mia vita. Alleluia! Dio è buono! Dobbiamo portare questo Amore di Cristo a casa. Cercate di vincere il male con il bene, con l'Amore di Cristo!

Sono andato a Milano per un incontro e, in fondo alla sala, c'era qualcuno che mi disturbava. Io non sapevo dire niente. Alla fine dell'incontro, la persona, che

disturbava, si è avvicinata per dirmi che non accettava che un uomo dell’Africa venisse ad insegnare la Parola di Dio; però la sera stessa mi ha invitato a casa sua a mangiare. Non capivo. A casa sua mi ha detto che non ha mai sentito la Parola di Dio operare così fortemente in lui. Il Signore aveva distrutto tutto il suo pensiero negativo verso di me.

Durante la cena, è arrivato un amico di quella famiglia, che ha stretto la mano a tutti e non a me, dicendomi con arroganza che ero un delinquente.

Gli ho risposto che aveva detto la verità, perché avevo bisogno che Cristo cambiasse la mia vita. L’altro non sapeva più che cosa dire; mi ha teso la mano, abbiamo pregato insieme ed ha espresso il desiderio di vedermi, prima di morire.

È fondamentale saper trasmettere l’Amore di Dio; non importa quello che la gente dice. L’Amore deve vincere. Gesù ha vinto il male con l’Amore. Noi dovremmo fare la stessa cosa.

Dio manda il suo Figlio Unico a salvare l’uomo, a pagare tutto, non manda gli Angeli. Dio lascia tutto per noi. Merita di credere con tutte le forze che Dio è bontà, Amore.

Dio ha soffiato l’alito di vita per tutta l’Eternità.

Gesù dice: *“Sono venuto per dare la vita eterna.”* Il desiderio di Dio è di stare con le sue creature per tutta l’eternità. La Parola di Dio dice che il popolo è infelice, per mancanza di conoscenza.

Se noi conoscessimo l’Amore di Dio, cominceremmo a saltare di gioia, a trasmettere questo Amore a tutte le persone che oggi hanno bisogno.

Dio manda il suo Figlio Unico per me e per te.

Quante volte noi sbagliamo! Gesù ha pagato tutto sulla Croce; noi non abbiamo niente da offrirgli, perché ha pagato tutto.

La Parola di Dio è vita.

Questa sera chiediamo al Signore che ognuno di noi possa essere toccato dall’Amore di Dio. L’Amore di Dio è gratuito.

Signore, il tuo Amore, come Padre, la potenza del tuo Spirito dentro di me cambi la mia vita, cambi il mio modo di vedere: voglio essere luce!

Noi diciamo al Signore di venire, ma siamo noi che dobbiamo andare a predicare il Vangelo; noi dobbiamo essere testimoni della verità e della luce del Signore. La Parola dice che dobbiamo essere ambasciatori di Cristo.

Un giorno, in Romania, ho fatto tremare la polizia segreta. Mi hanno fermato, perché predicavo la Parola, e hanno cominciato a minacciarmi. Io ero tranquillo, guardavo e dicevo: -Il mio Padre è potente e potrebbe mettere tutti voi in carcere!- I poliziotti hanno cominciato a tremare.

L’Onnipotente Dio, che manda i suoi Angeli, per proteggerci, merita di essere creduto, merita che proclamiamo la sua Parola e che viviamo e moriamo per Cristo, perché Gesù è risorto, è vivo!

La Parola che abbiamo sentito dà salute e libera. Gridiamo al Signore di toccarci con il suo Amore, di liberarci da ogni pensiero negativo, di riempirci della sua bontà e misericordia. Vogliamo essere testimoni della sua Parola. Vogliamo portare il suo Amore in tutta la nostra famiglia.

Alleluia! Grande sei tu, Signore della vita!

Noi ti lodiamo, Signore; alziamo le nostre mani e diciamo: - Signore, tu conosci la mia vita, non ho mai sentito questo Amore da parte di mia madre e mio padre. Signore, liberami, riempimi del tuo Amore. Signore, dammi la forza di credere nel tuo Amore, perché tu sei un Dio buono. Guariscimi, libera la mia mente e riempi della tua luce, per essere testimoni della tua Parola.-

Non vogliamo uscire da qui senza essere toccati dal tuo Amore. Signore Gesù, tocca il tuo popolo, toccalo con la tua mano, fortificalo e fai che sia testimone della tua luce, della tua verità.

Signore, tu conosci ogni cosa: guarisci il fisico, lo spirito, la mente.

Grande sei Tu! Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, perché tu sei qui in mezzo a noi. Grazie, Padre, grazie, Signore, a te la lode e la gloria.

Grazie, Gesù! Alleluia! Amen!

*Kalambay Musangu (Kally)*

Domenica 3 Dicembre, ore 18.00

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

presso la chiesa B.V.Assunta – via alla chiesa – Turbigo (MI)

# Testimonianze



*Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)*

Sono Patrizia e ho conosciuto le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che si svolgono a Novara il primo venerdì di ogni mese, nel febbraio del 2004, grazie a una mia carissima amica : era la prima volta in assoluto che assistevo a una celebrazione del genere.

Sono stata incantata dai canti e dalla predicazione e, al termine della messa, mi sono resa conto di aver finalmente trovato qualcosa che cercavo da tempo.

Quell'anno, dopo le vacanze estive, mi accadde una cosa terribile: il 20 settembre mio figlio Matteo, che aveva di 2 anni e mezzo, venne ricoverato in ospedale a Monza dove gli diagnosticarono la leucemia linfo blastica acuta. Mio marito e io cademmo in un vortice buio, pieno di disperazione. Affrontammo la prima settimana di ricovero con tanta paura, documentandoci sulla malattia e chiedendo diversi consulti. Il 28 settembre uscimmo dall'ospedale e iniziammo la cura in day hospital: ogni due giorni Matteo doveva essere sottoposto a chemioterapia.

Il primo venerdì di ottobre, come sempre, mi recai all'Eucarestia nella chiesa di S. Antonio e lì avvertii vari segnali che Dio mi stava dando: quando vennero letti i bigliettini pescati a caso, uno parlava di un "Matteo che aveva bisogno di cure". Lì per lì rimasi senza respiro: nessuno di noi aveva scritto quel biglietto. Anche se sapevo che ci potevano essere tanti Matteo bisognosi di Dio, io presi questo come un segno importantissimo. Al passaggio del Santissimo, per la prima volta da quando frequentavo le messe, P. Giuseppe mise la sua mano sulla mia testa. Avvertii in quel momento un calore fortissimo e un senso di pace che non avevo mai provato in tutta la mia vita.

Una volta a casa mi sentii forte ed ebbi la netta sensazione che Gesù mi stava comunicando che lui era lì con me e con Matteo: avevo la certezza che Lui l'avrebbe guarito.

Mio figlio cominciò a reagire positivamente a ogni fase del protocollo e a tutti i farmaci: nell'aprile del 2005 Matteo terminò il protocollo e iniziò il periodo di "mantenimento" durato fino al 20 settembre 2006.

Durante questi anni ho sempre partecipato alle messe sentendomi, di volta in volta, sempre più forte, pronta a superare ogni intoppo che si presentasse e, soprattutto, la paura che mio figlio morisse come tanti bambini che ho visto in questi anni.

Spesso il Signore si rendeva vivo dandomi dei segni, come nell'Eucaristia del maggio di quest'anno quando una signora, dopo il passaggio del Santissimo, mi si è avvicinata dicendo che sentiva di dirmi che "le mie preghiere per una persona alla quale stavo pensando in quel momento erano state esaudite". Naturalmente io stavo pregando per Matteo...

Mai e poi mai, nemmeno nei momenti di sconforto, ho creduto che Dio mi avesse voluto punire per qualcosa, anzi, ogni volta, si rafforzava l'idea che Lui ci avrebbe aiutati a crescere come famiglia in maniera diversa da prima. Ora con mio marito e mio figlio ringrazio il Signore che ci ha unito sempre più, ha rafforzato i nostri caratteri e ci ha fatto capire i valori veri della vita.

Oggi Matteo è in stop terapia: farà dei controlli mensili ma niente più farmaci, niente più rachicentesi: finalmente sarà un bambino come tutti gli altri con tanta gioia di vivere.

Lode a te mio Dio!

*Patrizia Rumi*

Mi chiamo Francesco e desidero testimoniare una guarigione avvenuta durante un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata lo scorso giugno.

Soffrivo da qualche giorno di un forte dolore al ginocchio destro e, durante la preghiera di guarigione, fu annunciato l'intervento di Dio proprio su questa parte del corpo dolorante.

Mi convinsi subito che la parola fosse per me. Al termine della celebrazione, camminando, non provavo più alcun dolore ma avevo paura di stendere la gamba, cosa che feci mettendomi a letto e constatando la definitiva scomparsa del mio malessere.

Ringrazio e benedico il Signore per questa guarigione! Lode, lode, lode!

*Francesco Manzella*

Ho cominciato a fumare molto giovane e mi è sempre piaciuto. Da anni avevo abbandonato il proposito di smettere: mi godevo il sapore del fumo e respingevo tutti gli inviti ad abbandonarlo.

Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara lo scorso 3 febbraio, una parola di conoscenza diceva: "Ti libererò da vizi che nemmeno credi di avere". Io, che non consideravo un vizio fumare, al termine della celebrazione accesi, come al solito, una sigaretta e ne provai nausea. Questo accadde anche il giorno seguente e quello dopo ancora. Dopo due mesi, in cui mi imponevo di fumare qualche sigaretta, malgrado le nausee, ho "dovuto" smettere e ora non avverto alcun desiderio a riprendere questa antica abitudine.

Ringrazio il Signore per questa liberazione!

*Giuseppe*

Desidero lodare e benedire il Signore per la liberazione che ha operato in me durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a S. Stefano lo scorso 31 luglio.

Durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza diceva che il Signore stava liberando una persona dal vizio del gioco. La donna sono io che, da quella sera, non ho più giocato una schedina. Lode, lode, lode a Gesù!

*(testimonianza firmata)*

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato durante un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio nel 2004. Era la prima volta che mi recavo a una simile celebrazione su invito di un amico che le frequentava da tempo.

Durante il passaggio del Santissimo sentii un forte calore e avvertii un tremore che attraversava tutto il mio corpo. Capii che mi stava succedendo qualcosa di particolare. Posso testimoniare che da quella volta sono stato liberato dal vizio del gioco che mi attanagliava da tempo!

Per questo lodo, benedico e ringrazio il Signore!

*(testimonianza firmata)*

Ti ringraziamo, Signore, per quanto hai compiuto per nostra figlia Gloria. Agli inizi di ottobre, la piccola era stata colpita da un brutto virus all'intestino che l'aveva fortemente debilitata. A questo si è aggiunta la salmonellosi, che ha aggravato notevolmente la situazione e ha reso necessario il ricovero ospedaliero.

Da quando è nata, Gloria ha sempre avuto difficoltà a nutrirsi ma, in seguito all'accaduto, il suo rapporto con il cibo era notevolmente peggiorato. La bimba si rifiutava di mangiare e continuava a perdere peso. I medici erano giunti alla conclusione di nutrire Gloria tramite un sondino.

Ci siamo rivolti a Gesù, chiedendo un sostegno di preghiera alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Tutti hanno pregato affinché fosse evitato il sondino e la bimba guarisse.

Gesù ha ascoltato ogni preghiera: nostra figlia è stata dimessa dall'ospedale e ora ha anche un discreto appetito: mangia regolarmente e sembra apprezzare il cibo che le viene offerto.

Questa testimonianza è per ringraziare Gesù per quanto opera e per invitare tutti a credere che Egli non tarda mai a realizzare ciò che noi gli chiediamo!

Grazie! Lode, lode, lode!

*Katia e Marco*

# ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

## EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

<b>OLEGGIO</b> PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
<b>Domenica 26 Novembre 2006</b>	<b>Venerdì 8 Dicembre 2006</b>
<b>Domenica 17 Dicembre 2006</b>	<b>Venerdì 5 Gennaio 2007</b>
<b>Domenica 28 Gennaio 2007</b>	<b>Venerdì 2 Febbraio 2007</b>
<b>Domenica 25 Febbraio 2007</b>	<b>Venerdì 2 Marzo 2007</b>
<b>Domenica 18 Marzo 2007</b>	<b>Venerdì 13 Aprile 2007</b>
<b>Domenica 22 Aprile 2007</b>	<b>Venerdì 11 Maggio 2007</b>
<b>Domenica 20 Maggio 2007</b>	<b>Venerdì 22 Giugno 2007</b>
<b>Domenica 17 Giugno 2007</b>	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?  
Telefona ai numeri riportati all'interno  
**NON telefonare in parrocchia**

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

SESTO CALENDE (VA)	Chiesa di Sant'Antonio abate - Oriano	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20:30
GALLARATE (VA)	Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti	Sabato ore 14.30